GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 14 APRILE — **NUM. 87**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M., *con decreto 10 aprile corrente, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato Cavalieri dello stesso Ordine i signori:*

Baccarini comm. Alfredo, ingegnere idraulico, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Monteverde comm. Giulio, professore di scultura in Roma;

Mancini comm. Pasquale Stanislao, giureconsulto, già professore di diritto internazionale nella R. Università di Roma;

De Sanctis comm. Francesco, ex-professore di letteratura comparata;

Beltrami comm. Eugenio, professore di matematiche nella R. Università di Pavia;

Luzzatti comm. Luigi, economista, professore di diritto costituzionale nella R. Università di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4823 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re accerterà e riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni specie, provvederà allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1879 l'aumento d'imposta di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel Compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1879 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876, 1877 e 1878, in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, n. 804, 23 dicembre 1875, n. 2857, 30 dicembre 1876, n. 3587, e 26 dicembre 1877, n. 4209.

Art. 4. È continuata al Ministro delle Finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata cinque per cento quanta basti a ricavare la somma di lire cinquantamilioni novecentoquarantatremila seicentoquarantanove e centesimi trentadue (lire 50,943,649 32), la quale, insieme all'entrata di lire 678,417 28, inscritta al capitolo n. 77 per contributo degli Enti morali interessati nella spesa per la ferrovia del San Gottardo, dovrà servire per far fronte nel 1879:

a) Al pagamento del concorso nella spesa per la ferrovia del San Gottardo per lire 6,404,066 60;

b) Alle spese pei lavori di compimento della ferrovia ligure per lire 2,000,000;

c) Alle spese per la continuazione dei lavori di costruzione, completamenti e ampliazioni delle ferrovie Calabro-Sicule per lire 16,000,000;

d) Alle spese pei lavori di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule pei tronchi: *Roccapalumba alla linea Caltanissetta-S. Caterina* e *Caldare-Canicattì* per lire 7,000,000;

e) Alle spese per lavori straordinari di riparazioni, di ricostruzioni, di consolidamento e di miglioramento delle linee Calabro-Sicule in esercizio per lire 3,000,000;

f) Alle spese per lavori straordinari di riparazione, di ricostruzione, di consolidamento e di miglioramento delle linee delle ferrovie dell'Alta Italia, e per provvista di materiale di esercizio, per lire 8,500,000;

g) Alle spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate per lire 8,718,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione dell'Entrata per l'anno* 1879.

CAPITOLI N°	CAPITOLI Denominazione	Competenza dell'anno 1879	
	TITOLO I. — **Entrata ordinaria.**		
	CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
	Redditi patrimoniali dello Stato.		
1	Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al Demanio dello Stato	8,491,010	»
2	Proventi dei canali *Cavour*	2,773,714	10
3	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	10,353,807	24
4	Rendite di beni di Enti morali amministrati dal Demanio dello Stato	900,000	»
5	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	360,812	12
6	Interessi dovuti sui crediti dell'Amministrazione del Tesoro	195,000	»
7	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio nazionale in forza della legge 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	3,850,000	»
8	Interessi sul prezzo o parte del prezzo dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	8,783,700	»
		35,708,043	46
	Contributi.		
	Imposte dirette.		
9	Imposta sui fondi rustici	123,820,000	»
10	Imposta sui fabbricati	61,325,000	»
11	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	174,205,244	51
		359,350,244	51
	Tasse sugli affari.		
12	Tassa sulle successioni	27,800,000	»
13	Tassa sui redditi delle manomorte	5,970,300	»
14	Tassa sulle Società commerciali ed industriali, ed altri Istituti di credito	4,200,000	»
15	Tassa di registro	55,500,000	»
16	Tasse ipotecarie	5,400,000	»
17	Carta bollata e bollo	39,500,000	»
18	Concessioni diverse governative	4,500,000	»
19	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	12,977,000	»
20	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,050,000	»
		156,897,300	»
	Tasse di consumo.		
21	Tassa sulla macinazione dei cereali	81,000,000	»
22	Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gasose, delle polveri da fuoco e della cicoria preparata	3,200,000	»
23	Tassa sulla fabbricazione e raffinazione degli zuccheri	4,100,000	»
24	Dogane e diritti marittimi	116,500,000	»
25	Dazi interni di consumo	69,634,757	»
26	Tabacchi	112,000,000	»
27	Sali	81,500,000	»
		467,934,757	»
	Tasse diverse.		
28	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni	3,800,000	»
29	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000	»
30	Lotto	71,100,000	»
		74,902,000	»
	Proventi di servizi pubblici.		
31	Poste	27,000,000	»
32	Telegrafi	9,000,550	»
33	Proventi di strade ferrate di proprietà dello Stato	36,000,000	»
34	Proventi delle cancellerie giudiziarie	6,200,000	»
35	Tasse e proventi vari riscossi dagli agenti demaniali	3,022,000	»
36	Diritti di verificazione dei pesi e delle misure	1,550,000	»
37	Diritti ed emolumenti catastali	1,500,000	»
38	Saggio e garenzia dei metalli preziosi	150,000	»
39	Proventi eventuali delle zecche	100,000	»
40	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici	250,000	»
41	Canone della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prodotto del Supplemento ai fogli periodici provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari	720,000	»
42	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie	1,606,000	»
43	Proventi delle carceri	4,100,000	»
44	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	60,000	»
45	Annualità a carico di società e stabilimenti industriali diversi per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	220,000	»
		91,478,550	»
	Rimborsi e concorsi nelle spese.		
46	Contributi diversi per spese telegrafiche	276,000	»
47	Ricupero di spese anticipate dalla Direzione generale delle imposte dirette per volture catastali fatte d'ufficio	10,000	»
48	Ricupero di spese di giustizia e di coazione	394,000	»
49	Ricupero di spese di perizia per la tassa sul macinato ai sensi dell'art. 18 del testo di legge approvato col Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2056, e di quelle per lavori di riduzione dei molini, a sensi dell'articolo 165 del regolamento approvato col Regio decreto 13 settembre suddetto, n. 2057	75,000	»
50	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato	14,838,699	70
51	Rimborso dal Fondo per il culto del 5 per cento per la spesa d'amministrazione dei canoni, censi e livelli al medesimo assegnati dall'articolo 2 della legge 15 agosto 1867	480,000	»
52	Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo	1,500,000	»
		17,573,699	70

Entrate diverse.

53	Quota devoluta al Tesoro dello Stato sui profitti netti annuali della Cassa dei Depositi e Prestiti	1,500,000 »
54	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione a termini di legge	581,250 »
55	Crediti diversi dell'Amministrazione demaniale	1,077,000 »
56	Depositi per spese d'asta ed altri, che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali	6,000,000 »
57	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	1,812,000 »
58	Prezzo ricavato dalla vendita degli oggetti fuori d'uso, proveniente da servizi della Amministrazione demaniale	10,000 »
		10,980,250 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

59	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	10,618,914 17
60	Interessi sui titoli di rendita in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio delle Banche d'emissione (Articolo 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920)	41,063,464 66
61	Interessi sui titoli di Debito Pubblico di proprietà del Tesoro	6,158 46
62	Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate	6,573,780 64
63	Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle obbligazioni ricevute in pagamento di beni ecclesiastici	179,025 »
64	Rimborso degl'interessi e della estinzione del Prestito Nazionale	43,051,309 19
65	Imposta fondiaria sui beni demaniali e dell'Asse ecclesiastico — Fondi rustici	2,040,000 »
66	Imposta fondiaria sui beni demaniali e dell'Asse ecclesiastico — Fabbricati	1,463,027 91
67	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di Debito Pubblico in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio delle Banche d'emissione e di quelli di proprietà del Tesoro vincolati, e delle obbligazioni sui beni ecclesiastici non alienate o ricevute in pagamento di beni	7,272,535 24
		112,268,215 27

TITOLO II. — Entrata straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato

68	Interessi del 4 per cento a carico del municipio di Bari sulla somma di L. 382,498 08 spesa per opere di quel porto (Legge 14 agosto 1870, n. 5823)	15,299 92
69	Contributo dovuto dalla Società delle ferrovie meridionali in compenso del passaggio della ferrovia Foggia-Napoli sul tronco Foggia-Candela, giusta la Convenzione approvata con R. decreto 12 luglio 1868, n. 4535	36,000 »
70	Interessi relativi alle obbligazioni delle Strade ferrate romane a credito dello Stato per gli anni 1873-74-75	*Per memoria*
		51,299 92

Contributi.

71	Debiti dei comuni per dazio di consumo	30,000 »

Rimborsi e concorsi nelle spese.

72	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	1,178,246 05
73	Rimborso della spesa del Tevere (Art. 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3201)	402,500 »
74	Concorsi dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	278,190 »
75	Ampliamento e sistemazione del porto di Genova (In conto del dono di 20 milioni del duca di Galliera)	3,000,000 »
76	Rimborso del comune di Genova fino alla concorrenza di un milione di lire per la spesa di costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale (Art. 8 della Convenzione approvata colla legge 9 luglio 1876, n. 3230)	*Per memoria*
77	Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate, e di Enti morali interessati nella costruzione di ferrovie	678,417 28
78	Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	370,000 »
79	Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi, ed altro per le opere di bonifiche	749,000 »
80	Rimborsi diversi straordinari	339,414 69
		6,995,768 02

Entrate diverse.

81	Ricavo per alienazioni di navi (Legge 31 marzo 1875, n. 2423)	*Per memoria*

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

82	Restituzione per parte della Società anonima per la vendita dei beni demaniali delle somme pagate a carico del bilancio dello Stato per l'estinzione delle sue obbligazioni	14,140,000 »
83	Capitale ricavabile da affrancazione di canoni, censi, ecc.	50,000 »
84	Affrancamento del Tavoliere di Puglia	552,000 »
85	Capitale, prezzo ed interessi della vendita straordinaria dei beni dello Stato senza l'intervento della Società anonima	1,700,000 »
86	Prezzo interessi ed accessori di beni espropriati ai debitori per imposte e devoluti al Demanio dello Stato e dai loro debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 20 aprile 1871, n. 192	40,000 »
87	Prodotto della vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	17,683,660 »
88	Tassa straordinaria ed altri corrispettivi	

per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi (Legge 15 agosto 1867 e 3 luglio 1870)	750,000 »
	34,915,660 »

Riscossione di crediti.

89 Rimborso allo Stato per parte delle provincie di Avellino, Benevento, Caserta e Campobasso delle spese anticipate per la costruzione della strada provinciale Vitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo	89,250 »
90 Rimborso delle anticipazioni fatte dal Governo a Società ferroviarie	660,283 18
91 Riscossione di crediti diversi	48,826 72
92 Rimborso al Tesoro dello Stato da farsi dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma della somma anticipata dal Governo (Articolo 15 della legge 19 giugno 1873, n. 1402)	*Per memoria*
	798,359 90

Accensione di debiti.

93 Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici	13,752,420 »
94 Capitale prezzo ed interessi della vendita dei beni appartenenti ad Enti amministrati da convertirsi in rendita del Debito Pubblico intestata agli Enti morali creditori	500,000 »
95 Prodotto del collocamento di titoli speciali di rendita da emettersi a termini della legge 30 giugno 1876, n. 3201, per la prima serie dei lavori del Tevere	1,524,550 »
	15,776,970 »

CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

96 Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie	*Per memoria*

RIASSUNTO.

TITOLO I. — Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato	35,708,043 46
Contributi: *Imposte dirette*	359,350,244 51
Contributi: *Tasse sugli affari*	156,897,300 »
Contributi: *Tasse di consumo*	467,934,757 »
Contributi: *Tasse diverse*	74,902,000 »
Proventi di servizi pubblici	91,478,550 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	17,573,699 70
Entrate diverse	10,980,250 »
Totale della categoria prima	1,214,824,844 67
Categoria quarta. — Partite di giro	112,268,215 27
Totale del titolo primo — Entrata ordinaria	1,327,093,059 94

TITOLO II. — Entrata straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato	51,299 92
Contributi	30,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	6,995,768 02
Entrate diverse	*Per memoria*
	7,077,067 94

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	34,915,660 »
Riscossione di crediti	798,359 90
Accensione di debiti	15,776,970 »
	51,490,989 90
Categoria terza — Costruzione di strade ferrate	*Per memoria*
Totale del titolo secondo — Entrata straordinaria	58,568,057 84

RIEPILOGO GENERALE

(Comprese le *Partite di giro*).

Titolo I. — Entrata ordinaria	1,327,093,059 94
Titolo II. — Entrata straordinaria	58,568,057 84
	1,385,661,117 78

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, stabilita in Ruvo (provincia di Bari), col nome di *Banca cooperativa degli operai in Ruvo*, colla durata di 20 anni, decorrendi dal 28 dicembre 1878, e col capitale nominale di lire 25,000, diviso in 500 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca cooperativa degli operai in Ruvo*, sedente in Ruvo, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 28 dicembre 1878, rogato dal notaro Domenico Berardi al n. 147 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, salva la modificazione seguente:

Nel primo periodo dell'articolo 18, alle parole: « Quest'operazione » sono sostituite le seguenti: « L'operazione di che è parola nel paragrafo 1° dell'articolo 16. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 10 *aprile* 1879.

Sire,

Approvata, a partire dal 1° luglio 1878, la nuova tariffa generale, non tardarono ad essere presentati reclami contro il reggimento daziario delle mussole.

Il repertorio dell'anzidetta tariffa manda tutti i tessuti di cotone graticolati a foggia di velo alla voce mussole, tulli e gaze, col dazio di lire 3 per chilogramma.

I lagni si fecero più vivi quando, cessati i vecchi trattati, codesto dazio divenne il regolatore comune dell'importazione di tale prodotto.

Istituita un'accurata indagine, il riferente ha dovuto convincersi che, se vi erano tessuti graticolati a foggia di velo operati e fini per i quali il dazio di lire 3 il chilogramma è opportuno, altri ve ne hanno di qualità sì grossolana e di sì tenue valore che non possono assolutamente sopportarlo.

E poichè la fabbricazione di mussole non esiste nel Regno e difficilmente potrebbe attecchirvi a cagione del limitato consumo, ne segue che o scomparirebbero dal mercato o entrerebbero di contrabbando, e in ambi i casi sarebbero del pari danneggiate l'economia nazionale e la finanza.

La legge del 31 gennaio di quest'anno, colla quale fu approvato il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria dà facoltà al Governo di introdurre nel repertorio della tariffa doganale le modificazioni rese necessarie dal trattato stesso e consigliate dall'esperienza. Qui l'esperienza ci consiglia a rimediare ad un inconveniente grave e manifesto creato solo da ciò che il repertorio ha dato alla voce *mussole* un'interpretazione soverchiamente lata e non corrispondente al significato che dall'uso comune le è attribuito. Secondo questo uso si riserva il nome di mussole ai tessuti fini e operati; ed il decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. ha appunto il fine di restringere l'applicazione del dazio speciale a quei tessuti che per la loro natura, per il valore e per l'uso al quale sono destinati possono senza danno esservi assoggettati. Gli altri tessuti saranno sottoposti allo stesso trattamento fatto alle altre tele di cotone.

Il Num.* 4825 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 31 gennaio 1879, num. 4699 (erie 2ª);

ulla proposta del Ministro delle Finanze,

bbiamo decretato e decretiamo:

ticolo unico. Il Repertorio della tariff doganale alla pagina 384 ubrica: Tessuti di cotone graticolati a foggia di velo, — tulli aze, ecc. VI, 100, è modificato come segue:

Te ti di cotone graticolati a foggia di velo, operati o di peso inferi a 3 chilogrammi per 100 metri quadrati — Tulli, gaze, ecc., 100.

Tess di cotone graticolati a foggia di velo non operati di peso di chilogrammi o più per 100 metri quadrati — Tessuti di coton econdo la specie VI, 95, 96, 97.

Il pre te decreto andrà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione lla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dell Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e de decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

A. Magliani.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 10 agosto 1878:

De Gaspari cav. Marcello, già giudice di Tribunale, lire 3360.
Grassi Luigia, vedova di De Antoniis Giovanni, lire 203.
Marson Lodovico, già guardia forestale, lire 480.
Carosella Giacinta, vedova di Cardone Alessandro, lire 586.
Casile Saverio, già cancelliere di Pretura, lire 1280.
De Anna Maria Addolorata, ved. di Giordano Giuliano, lire 1158.
De Silva Generoso, già guardiano carcerario, ind. lire 937.
De Vicariis Giustino, già applicato, lire 1120.
Chiarenza Agostino, già applicato di Porto, indennità lire 3300.
D'Alessio Mª Angela, vedova di Girardi Nicola, lire 150.
Ponci Giuseppe, già controllore, lire 1941.
Ferratini Carolina, vedova di Guainella Domenico, lire 286 66.
De Stefanis Rachele, orfano di Giuseppe, lire 1128 75.
Masi Orsola, vedova di De Angelis Luigi, lire 261 84.
Da zi Fortunato, già custode, lire 483 79.
Battinelli Mª Carmela, orfana di Luigi, lire 102.
Vigni Carolina, vedova di Francesco Fanelli, lire 486 26.
Cambiaso cav. Pietro, già maggiore, lire 3200.
Bistone Gio. Battista, già cantoniere, lire 200.
Finizio Giuseppe, già tenente, lire 1300.
Marinozzi Letizia, madre di Burzi Edoardo, lire 116 66.
Lemme Mª Teresa, vedova di Lemme Bernardino, lire 60.
Zirafa Maria, vedova di Calogero Todeschi, lire 148 75.
Jovi Raffaele, già capitano, lire 1970.
Cupini Geltrude, orfana di Massimo, lire 193 50.
Pini Teresa, vedova di Parri Vincenzo, lire 302 40.
Bertolotti Luigi, già sottobrig. di pubblica sicurezza, lire 675.
Gianolio Sebastiano, già sottobrigadiere doganale, lire 266.
Zenoglio o Zanoglio Maria, vedova di Pietro Zonza, lire 288 88.
Repeto Mª Antonia, vedova di Luigi Sandrone, lire 232 50.
D'Alessandro Domenico, orfano di Gennaro, lire 244.

Con deliberazione del 17 agosto 1878:

Pulcrano cav. Carlo, già consigliere delegato, lire 3966.
Chibò Maria Carolina, vedova di Luigi Broves, lire 680.
Maldura Cesare Augusto, già impiegato presso il Monte di Pietà di Roma, lire 129.
Fassini cav. Domenico, già capitano, lire 2250.
Roatis cav. Domenico, già maggiore, lire 2570.
Passafiume Giuseppe, già milite a cavallo, lire 180.
Mastropasqua Pietro, già soldato, lire 533 33.
Rezzano Pasquale, già agente nelle dogane, lire 840.
Caviglia Giovanni, già brigadiere doganale, lire 630.
Boccaleri Agostino, già brigadiere doganale, lire 630.
Talamo Concetta, vedova di Raimondo Milone, lire 729 33.
Fabozzi o Fabbozzi Mª Luisa, vedª di Federico Palmieri, lire 340.
Pavone Leone, già commesso a cavallo dell'abolito macino di Sicilia, indennità lire 828.
Giorelli Felice, già esattore delle imposte, lire 937.
Lancelotti Natale Antonio, già capo d'uffizio postale, lire 1686.
De Conti Luigi, già guardia forestale, indennità lire 500.
De Colle Francesca Saveria, vedª di Dario Gio. Battista, lire 972.
Ambiveri Maria, vedova di Maestri Andrea, lire 352.

Ferri Mª Carolina, vedova di Giovanni Brunori, lire 1666 66.
Gramatieri Achille, già capo d'uffizio postale, lire 1577.
Mina Giuseppa, vedova di Gagna Antonio, indennità lire 1866.
Verdelli Giuseppe, già ricevitore del dazio consumo, lire 2080.
Rocco Francesco, già sottosegretario, lire 1350.
Simoni cav. Errico, già capitano, lire 2250.
Themelli Giovanni, già tenente doganale, lire 1350.
Ugolini Virginia, vedova di Ripa cav. Luigi, e Ripa Itala, orfana del suddetto, lire 1208 33.
Longo Michele, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Basiglio Nicola, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Traversa o Traverso Assunta, vedª di Borgna Giacomo, lire 200.
Russo Carmela e Giuseppa, orfane di Giuseppe, lire 127 50.
Zicavo cav. Felice, già capitano di vascello, lire 5000.
Serafini Agostino, già comandante di sicurezza pubblica, lire 1125.
Prato Luigi, già appuntato nei carabinieri, lire 565.
Carle cav. Luigi, già capitano, lire 2250.
Bruera Raffaella, vedova di Gibelli Andrea, indennità lire 6204.
Cerro Carlotta, vedova di Besaglia Stefano, lire 259 26.
Sidoli Orsola Domenica, vedova di Bocco Giuseppe, indennità lire 1283.
Rho Anna Clotilde, vedova di Ginelli cav. Cesare, lire 1400.
Zama Ercole, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Del Pellegrino Clarice, vedova di Bechelli Carlo, lire 308.
De Mariarosa Ottavio, già tenente, lire 1225.
Mai Stefano, già soldato veterano, lire 300.
Galassi Mª Annunziata, vedova di Ulisse Vannini, e Vannini Giulia e Mª Giuseppa, orfane del suddetto, lire 600.
Gattorno Angela, vedova di Zerega Nicolò, lire 391 33.
Saini Giuseppa Marcella, vedova di Rota Vincenzo, lire 200.
Villani Gabriele, già musicante, lire 457 20.
Gibellini cav. Lodovico, già professore, lire 3393.
Gilli Andrea, già guardia doganale, lire 374.
Tirelli Leonardo, già sottobrigadiere doganale, lire 436.
Falconet o Falconnet Giovanni Pietro, già guardia doganale, lire 585.
Ambrosino Costanzo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 540.
Alfieri Antonio, già notaio e segretario dell'Ospedale di S. Maria della Consolazione di Roma, lire 129.
Pistoni avv. Giuseppe, già procuratore, lire 309 60.
Bartoli dott. Lorenzo, già chirurgo, lire 270 90.
Barbini Antonio, caporale veterano, lire 448 80.
Diodati cav. Luciano, già capitano nei carabinieri, lire 2250.
Cremona cav. Biagio, già maggiore, lire 2920.
Gaddi Gennaro, già tenente, lire 1250.
Ventimiglia Gennaro, già tenente, lire 1200.
Mollo Gio. Battista, già cancelliere di Tribunale, lire 2112.
Donini Teresa, vedova di Bazzani Giacinto, lire 375.
Giordano Carmine, già tenente, lire 1325.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n 3725;

Veduto il regolamento per l'esame di licenza liceale approvato con R. decreto del 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. A forma dell'articolo 2 del regolamento 29 aprile 1877, sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei regi e pareggiati.

I Licei pareggiati però non potranno essere sede d'esame che per i propri alunni e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 17 del regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 18 luglio — *Lettere italiane.*
Lunedì 21 luglio — *Lettere latine.*
Mercoledì 23 luglio — *Lingua greca.*
Venerdì 25 luglio — *Matematica.*

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 12 aprile 1879.

Il Ministro: M. COPPINO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana — Aritmetica — Calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica, giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno

prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.
Milano, presso il Collegio militare.
Modena, presso la Scuola militare.
Firenze, presso il Collegio militare.
Roma, presso il Comando della divisione militare.
Napoli, presso il Collegio militare.
Messina, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 30 aprile 1879, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 3 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che il governo del Chilì ha interdetto il linguaggio segreto o convenuto per le corrispondenze col Perù transitanti pel Chilì.

S'intende che ciò non riguarda la via telegrafica postale America del Nord-Panama.

Roma, addì 12 aprile 1879.

Avviso.

Il giorno 11 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Ellera (provincia di Perugia), ed in quella di Sieci (provincia di Firenze).

Roma, il 12 aprile 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dice essere facile discernere lo scopo che il Kedivé ha in vista, appellandosi alla opinione pubblica dell'Europa per l'intermediario dei consoli generali delle potenze che egli ha fatti chiamare al suo palazzo.

Il progetto che il signor Wilson stava elaborando implicava una riduzione delle pretese dei creditori dell'Egitto, e il vicerè deve essersi detto che promettendo o confermando l'obbligo di pagare gli interessi in intero, verrebbe a costituirsi un partito favorevole alla di lui autorità, non solo fra gli speculatori finanziari, ma anche nella classe comune dei detentori di fondi pubblici. Il Kedivé diede mano a disfarsi dei ministri che, secondo lui, gli impedivano di porre ad esecuzione le sue intenzioni generose. Nel qual modo Ismail non

è andato al di là dei suoi poteri, giacchè non vi è alcun documento politico il quale provi che egli si sia arrogati dei diritti che non gli appartenevano.

La importanza degli interessi inglesi in Egitto è sicuramente incontestabile; ma questi interessi non sono compromessi per il fatto che il Kedivé ha improvvisamente mutate le condizioni che regolavano il controllo.

Sta bene che l'Inghilterra e la Francia potranno rifiutarsi di permettere che queste condizioni vengano mutate; ma se il vicerè sosterrà di avere diritto di rinviare i suoi ministri quando ciò gli piaccia, le due potenze non avranno altro mezzo che la forza per vincere le di lui resistenze.

Ora il *Times* giudica che le difficoltà di una tale impresa sarebbero grandissime anche nel caso che l'Inghilterra non avesse in questo momento fin troppi impicci in altre parti del globo. E posto pure che il Kedivé venisse allontanato dal suo posto, chi potrebbe essere chiamato a succedergli? Un principe orientale? Ma allora rimarrebbe sempre da risolvere il difficile problema di conciliare l'autorità suprema di un principe orientale colle norme di un governo europeo.

E nemmeno conviene supporre che le altre potenze si rassegnerebbero di leggieri all'impianto di una amministrazione diretta dell'Egitto sotto il controllo dell'Inghilterra e della Francia.

Il Kedivé ha certamente valutate tutte queste considerazioni, epperò ha tentato di sottrarsi alla poco gradevole pressione delle influenze europee. Il *Times* reputa che, sebbene per il momento Ismail pascià sia riuscito, il di lui trionfo tuttavia non durerà e non avrà altro effetto che di sprofondare più e più l'Egitto nelle difficoltà finanziarie ed anche in difficoltà di altra specie.

Il *Daily Telegraph* dice che coi suoi atti il Kedivé ha riaccesa la quistione di sapere se la di lui personalità sia necessaria all'Egitto e che le conseguenze della di lui condotta non potranno riguardare che lui soltanto.

Il *Daily News* giudica che l'Inghilterra e la Francia non possono consentire a subire l'affronto che loro fu fatto, ed aggiunge che in tal modo non furono tenuti gli impegni che il Kedivé aveva assunti accettando l'assistenza che gli era stata offerta dall'Europa per il riordinamento delle finanze egiziane.

Lo *Standard* crede che Ismail pascià, conducendosi come fece, non abbia in alcuna guisa oltrepassate le sue competenze, e spera che la Francia e l'Inghilterra continueranno ad agire d'accordo senza lasciarsi trarre sopra una falsa via dalle pressioni dei creditori.

Il *Morning Post* dice che in tutta questa faccenda l'autorità determinante e necessaria deve essere quella del Sultano il quale non vorrà certo rifiutarsi di soddisfare le legittime rimostranze che gli saranno comunicate.

I giornali di Londra hanno ricevuto, per la via di Madera, notizie da Capetown del 18 marzo.

Oham, il fratello di Cetywayo, si è arreso al capitano Macleod, nel Swaziland, con 600 uomini. Era accompagnato dalle sue due mogli e da suo figlio. Questo principe che dopo suo fratello, il re, gode della massima autorità in paese, ha dichiarato che altri duemila soldati del Zululan non esiterebbero a disertare la causa di Cetywayo, se fossero protetti contro le forze indigene che sorvegliano da presso i loro movimenti.

Lord Chelmsford ha ricevuto dei rinforzi che ha diretti sul Tugela.

Il *Cape Times* dice che coloro i quali speravano che il re dei zulus non si batterebbe più, si sono ingannati, e che è desiderabile che i rinforzi inglesi arrivino presto. Il colonnello Pearson continua ad essere bloccato a Ekove e distribuisce solo metà razione alle sue truppe, esso calcola di poter difendersi fino alla fine del mese.

Un telegramma da Petermaritzburg del 17 marzo annunzia che delle truppe dovevano essere spedite immediatamente sopra Ekove. Il principe Napoleone prenderà parte a questa spedizione. La strada da Ekove al Tugela è guardata da 5 mila zulus, ma il colonnello Pearson continuava a comunicare colla forza della colonia per mezzo di specchi e razzi.

Il grosso dell'esercito dei zulus era partito per il campo del re, allo scopo di preparare l'attacco d'Ekove, o di invadere forse la colonia.

Sir Bartle-Frère era partito il 15 marzo per il Transvaal. Lord Chelmsford si trovava a Turban, dove ha sede il suo quartiere generale.

Nessuno degli ultimi telegrammi ricevuti dai giornali inglesi fa cenno della comunicazione pacifica che è stata trasmessa, ai primi del mese, dall'agente speciale britannico sulla frontiera, al segretario della colonia del Natal.

Da Lahore 10 aprile si scrive per telegrafo al *Times* che, secondo notizie da Candahar, Yakoub-Kan ha fatto mettere in prigione tutti gli alti funzionari e partigiani di sua padre.

Un telegramma da Bombay 10 aprile dello stesso giornale conferma in sostanza queste notizie ed aggiunge che, giusta affermazioni di un messo venuto da Cabul, corre voce in quella città che i negoziati tra Yakoub-Kan e le autorità britanniche non hanno approdato a nulla perchè queste ultime hanno insistito sull'annessione di Cabul e volevano lasciare a Yakoub-Kan soltanto Herat.

Lo stesso telegramma conferma la notizia di un movimento di truppe afghane verso Jellalabad e Khushi.

Notizie da Costantinopoli pubblicate dal *Lloyd* di Pest annunziano che le conferenze fra l'ambasciatore austro-ungarico e il granvisir Kheredine pascià furono condotte a termine da parecchi giorni, e che si è ottenuto un accordo perfetto su tutti i punti posti in discussione. La Convenzione sarebbe già stata presentata al Sultano, ma non è traspirato finora il più piccolo indizio sulle intenzioni del gransignore circa all'approvazione o meno dell'opera de' suoi ministri.

Sullo stesso argomento la *Politische Correspondenz* reca un carteggio da Costantinopoli nel quale si afferma che, dopo lunghe conferenze, un accordo si è già ottenuto sui punti più importanti, e che non rimangono ora a risolversi che delle piccole quistioni speciali, alle quali però la sottigliezza turca attribuisce un'importanza assai più grande di quanto meritino in realtà.

« I rappresentanti austro-ungarici, prosegue il corrispondente del diario viennese, hanno detto già da lungo tempo l'ultima parola, e dichiarato che il progetto di Convenzione

quale fu presentato, doveva essere accettato o respinto, non potendosi trattare ormai più di altre concessioni. Persone bene addentro nella quistione assicurano che basterebbero due minuti e due parole per condurre a termine ogni cosa. „

Di fatti telegrammi che giunsero oggi da Costantinopoli farebbero credere che il Sultano avesse già sanzionato la Convenzione coll'Austria-Ungheria.

Il principe Nicola del Montenegro ha indirizzato il 20 marzo ultimo un messaggio ai voivodi e capitani del suo governo per annunziar loro ufficialmente che il Principato del Montenegro aveva preso posto fra gli Stati indipendenti. Esso accenna agli obblighi molto pesanti che sono imposti al governo dalla nuova situazione. Considera come suo primo dovere di porre l'organizzazione politica del suo paese all'altezza di quella degli altri governi europei. A questo fine si propone di introdurre nel suo Stato una serie di riforme, fra le quali figurano l'istituzione di un governo responsabile, la sostituzione all'antico Senato di un Consiglio di Stato con poteri legislativi, l'allargamento ed il riordinamento della istruzione in armonia col progresso dell'epoca attuale, e finalmente la creazione di vari Tribunali di prima istanza e di una Corte di cassazione.

Un passo speciale del messaggio è dedicato alla riconoscenza che il Montenegro deve alla monarchia austro-ungarica, e come prima testimonianza di questo sentimento il principe Nicola raccomanda ai comandanti delle truppe montenegrine alla frontiera di usare i maggiori riguardi verso le autorità austro-ungheresi e di mantenere con esse le relazioni più amichevoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« La Germania non si oppone al progetto del conte Schouvaloff di riunire una conferenza. Essa insiste per un accomodamento coll'Inghilterra. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La *Presse* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che il Kedivé è deciso di non fare concessioni; ordinò che si rinforzi la guarnigione di Alessandria, e che si proclami la guerra santa. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« L'insurrezione nella Macedonia è improvvisamente cessata, e credesi per ordine della Russia. »

Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il *Monitore* pubblica una nota di Cherif pascià, la quale spiega ai consoli generali il programma politico del Kedivé. »

Il *Times* annunzia che l'incaricato d'affari d'Italia rappresentò il Senato italiano e i Municipi di Reggio d'Emilia e di Brescello ai funerali di Panizzi.

Londra, 12. — Il *Times* crede che le difficoltà non sarebbero sormontate colla sostituzione di Halim pascià all'attuale viceré di Egitto, dietro una semplice nomina del Sultano.

È probabile che il Kedivé non si sottometterebbe, ed il Sultano non ha attualmente truppe disponibili per costringerlo a sottomettersi.

Il *Times* soggiunge: La deposizione d'Ismail porterebbe seco una grande responsabilità, ma che noi non esiteremo di assumere se diventasse manifestamente necessaria per la sicurezza della nostra grande strada delle Indie.

Parigi, 12. — Waddington informò il Consiglio dei ministri che l'incidente riguardante l'isola di Malakong è in via di accomodamento. La Francia ritirò gli otto uomini che vi aveva sbarcati, e la Francia e l'Inghilterra esamineranno amichevolmente i rispettivi diritti.

Riguardo all'Egitto, il Consiglio dei ministri non ha presa alcuna risoluzione, ma decise soltanto di procedere d'accordo coll'Inghilterra.

Villemessant, direttore del *Figaro*, è morto.

Madrid, 12. — Zorilla invitò i suoi amici a prendere parte alla lotta elettorale.

Vienna, 12. — La *Gazzetta di Vienna* dice:

« Si crede che con la nomina di Aleko pascià a governatore della Romelia orientale sarà fatto un nuovo passo verso l'esecuzione ed il consolidamento del trattato di Berlino. »

Berlino, 12. — Riguardo alla notizia che gli stranieri dimoranti nelle isole di Samoa sarebbero in pericolo, si deve considerare che la corvetta *Ariadne* e la cannoniera *Albatros* incrociano ancora in quelle acque, quindi non havvi nulla da temere per gli stranieri.

Atene, 12. — Una deputazione di epiroti, composta del generale Spiro Milio, Luriotti ed Aravantino, è partita oggi per Roma, Parigi ed altre capitali, onde invocare la protezione delle potenze in favore dell'Epiro ed esporre i maneggi dei delegati albanesi.

Costantinopoli, 13. — Il Consiglio dei ministri discusse la quistione dell'Egitto. Esso si dichiarò favorevole alla formazione di un governo provvisorio in Egitto per facilitare la revisione del firmano che riguarda il diritto ereditario.

Il Consiglio dei ministri respinse definitivamente l'occupazione mista della Romelia ed approvò la nomina di Aleko pascià a governatore della Romelia.

Costantinopoli, 13. — Dicesi che il Sultano abbia sanzionata la Convenzione coll'Austria-Ungheria.

Muktar pascià ricevette l'ordine di recarsi a Monastir.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Alessandria che un ordine perfetto regna nel Cairo ed in Alessandria.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo:

« Durante il ricevimento al palazzo d'inverno, l'imperatore andava dicendo che tutto va bene. Da queste parole si deduce che il progetto della Conferenza sarà accolto con favore. »

Madrid, 14. — L'*Imparcial* annunzia che due grossi petardi furono lanciati nella chiesa di Sant'Antonio in Siviglia e che vi sono parecchi feriti. Gli autori di questo misfatto avevano lo scopo di rubare alcuni gioielli di grande valore.

Il principe Rodolfo d'Austria arriverà a Barcellona il 1° maggio e si recherà a Madrid a visitare il Re. Il principe andrà quindi a visitare parecchi porti.

Pietroburgo, 14. — (*Dispaccio ufficiale*) — Questa mattina, alle ore 9, mentre l'Imperatore faceva la sua passeggiata del mattino, dinanzi allo stato maggiore in faccia al palazzo del ministero degli affari esteri, un assassino tirò quasi a bruciapelo quattro colpi di *revolver* contro Sua Maestà. Iddio ha preservato il nostro Augusto Signore. L'assassino fu arrestato.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 22 marzo 1879.

Il socio avv. Arsenio Crespellani legge una sua Memoria sui Pozzi delle Terremare scoperti in Serravalle, Bazzano, Redù, Gorzano ed in altri luoghi dell'antico agro modenese. Narra che avevano la forma tubulare rivestita di mattoni romani sagomati a semicerchio, contenevano oggetti pressochè identici, e presentavano le stesse specialità, cioè: di essere chiusi alla bocca da un selciato di mattoni misti ad embrici romani; di contenere dalla bocca sino alla croce o coperchio di legno (per lo più incontratosi a metà pozzo) terriccio comune con frammenti di materiali edilizi,

carboni, ecc., e dalla croce fino al fondo senza platea, molte stoviglie d'argilla d'impasto ceramico omogeneo, lavorate al tornio, ed alcune fregiate a sigle, per ora d'ignoto significato, impressevi dopo la cottura; stoviglie d'argilla coi granelli di calcari o di quarzo, tazze grossolane e fabbricate a mano; secchi di legno ad un dipresso come gli odierni, e parecchi vasi di bronzo lavorati con molto buon gusto. Il disserente dà inoltre la descrizione dettagliata della costruzione, forma e qualità dei pozzi di Serravalle, Bazzano e Gorzano, del modo con che erano disposti gli oggetti contenutivi, ne fa una comparazione fra loro, e conclude col dimostrare che i pozzi medesimi appartengono al periodo della massima floridezza romana; che non sono sepolcrali, ma quelli ove i romani presso i loro templi custodivano la suppellettile rituale non più adatta agli usi sacri (luoghi denominati *Favissae*); che dalle rappresentazioni figurate sui bronzi è molto probabile che la suppellettile contenuta nei pozzi di Serravalle e Bazzano servissero al culto di Bacco, e quella di Gorzano al culto di Giove, essendosi trovata nel pozzo una mattonella esagona con graffito analogo.

Il Crespellani comunica da ultimo la scoperta fatta in Castelvetro, nel podere detto la Galassina, di una necropoli o sepolcreto etrusco con tombe contenenti oggetti che gareggiano con quelli trovati alla Certosa di Bologna. Dimostra l'importanza pel Modenese di una tale scoperta, e si rivolge al Municipio nostro, esortandolo, sull'esempio degli altri, non solo a concorrere con qualche sussidio agli scavi, ma a non lasciarsi sfuggire gli oggetti da esservi raccolti, impedendosi così che abbiasi anche di questi a verificare il caso di vederli migrare all'estero.

Il Segretario: Antonio Cappelli.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Tornata del 20 marzo 1879.

Il segretario prosegue la lettura, ed ha luogo l'esame dello *Statuto* della Mirandola del 1386. Alle rubriche di già indicate segue quella che tratta del *modo col quale si dee procedere nelle questioni dei feudi*, modo che il nostro Statuto semplifica perchè favorevole ai figli di Manfredo. Il potestà od altro officiale non possono poi dare terre od altre cose feudali come *prezzo di pagamento*, sotto pena di nullità. Niuno dei signori può prendere per vassallo uno che sia vassallo d'altro senza saputa del primo padrone, e prendendolo deve essere assoluto dalla fedeltà promessa al primo feudatario. Non si può neppure accettare un *figliuolo del vossallo d'altro signore*, e, dato il caso, deve essere rimesso alla fedeltà del primo padrone e multato con cinque lire di Modena. Infine è prescritto che a *vassalli* non possono essere presi uomini di cattiva condizione o di mala fama.

Le rubriche che seguono dispongono che niuno *possa portare o far portare polli* fuori del territorio della Mirandola, senza bolletta, e chi contravviene incorre nella multa. Coloro che *non pagano il fitto* dopo quindici giorni dal tempo fissato, sono costretti a pagarlo, aggiungendo al terzo per la querela sporta. A *quelli che verranno ad abitare nel nostro territorio* viene concessa per cinque anni l'esenzione dal pagamento delle collette.

Non si può *macerare* lino se non ad un miglio di distanza dalla terra, sotto pena della perdita del genere e di venti soldi. È vietato *tradurre letame* sul Modenese, sotto pena di dieci soldi di Modena per ciascun carro, metà della quale va al denunziante, l'altra al comune. Non si può *vendemmiare* avanti l'otto d'ottobre, e chi lo fa cade nella multa di soldi dieci per ciascun carro d'uva vendemmiata; essendo minore la quantità, la multa sarà in proporzione.

Il potestà non può concedere la licenza di vendemmia avanti il tempo stabilito.

Il Segretario della Commissione
Nicandro Panizzi.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* del 12 che il giorno 5 corrente il navicello italiano *Colombo I*, capitano Salomone, affondava a 8 miglia fuori di Portofino. Era partito da Savona alla volta di Castiglione.

— La *Gazzetta di Messina* dell'11 corrente scrive:

La violenza del vento di ponente dell'altra sera spingeva sugli scogli di Torre Cavallo, rimpetto al Faro, il brigantino goletta danese *Karen Marie*, al comando del capitano A. Olesen; potè sottrarsi dallo incagliamento; però l'urto cagionava al suo scafo una sensibile via di acqua, malgrado la quale, mercè gli aiuti apprestatigli dalla R. barcaccia a vapore, riusciva ad entrare in porto incagliando tra il Bacino di carenaggio e il Lazzaretto. La scorsa notte, però, si capovolgeva, sommergendosi.

— Il *Journal des Débats* del 12 annunzia che la violenta tempesta scatenatasi martedì passato sulle coste della Scozia cagionò due naufragi.

Il *Dolphin*, di Tomberg, capitano Pederson, fu gettato sulla costa mentre entrava nella Tay, e tanto il capitano, quanto il nostromo rimasero annegati.

La *Giunone*, schooner tedesco, fece naufragio sulla Fifeness, e tre uomini dell'equipaggio si annegarono.

Frana. — Al *Corriere del Lario* dell'11 scrivono da Mendrisio:

La frana caduta fra Mendrisio e Balerna è colossale. La macchina ferroviaria fu rovesciata e quasi letteralmente seppellita. La terra ha ingombrato uno spazio di circa cento metri; è alta circa 10.

Calcolasi che il Gottardbhan abbia a subire un danno di ottantamila lire. A ridurre la strada allo stato di servizio ci vorranno ancora un quindici o venti giorni.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 26 marzo al 2 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 50 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

9 per Marsiglia — 13 per Malta — 4 per Rotterdam — 4 per Gibilterra — 3 per Amsterdam — 3 per Londra — 3 per Anversa — 2 per Dunkerque — 1 per Plimouth — 1 per Napoli — 1 per Corfù — 1 per New-York — 1 per Middesbourg — 1 per Smirne — 1 per Bristol — 1 per Barcellona — e 1 per Rochefort.

I manoscritti di Schopenhauer. — Leggiamo nella *Vossische Zeitung* che il dottore Frauenstaedt, al quale il filosofo Schopenhauer lasciò tutti i suoi manoscritti, li ha regalati alla Biblioteca di Berlino.

Fenomeni plutonici in Ispagna. — Nella notte di giovedì, 3 corrente, a Cadice fu sentita una scossa di terremoto che durò circa tre secondi e che venne preceduta da un rumorio sotterraneo. Molte famiglie scesero nelle vie ed altre chiamarono i *serenos* (guardie notturne) per sapere che cos'era. Lo stesso giorno, alle 2 pomeridiane, fu pure avvertita un'altra lieve scossa di terremoto. La scossa mattutina, che fu abbastanza forte e lunga, venne pure sentita a Jerez, a Puerto Santa Maria, a San Fernando, a Puerto Real ed in altre località.

I sordo-muti ed i ciechi in Ispagna. — Il *Journal Officiel* del 10 scrive che, secondo i più recenti dati statistici, attualmente, in Ispagna vi sono 9860 sordo-muti e 17,379 ciechi.

Le provincie in cui abbondano i sordo-muti sono quelle di Oviedo, Lugo, Leon, Lerida, Orense e Gerona. Quelle nelle quali vi è un maggior numero di ciechi sono le provincie di Valenza, Cordova, Murcia, Siviglia, Cadice, Almeria, Alicante, Malaga, La Corogna e Granata.

Esploratori portoghesi. — La Società geografica di Lisbona annunzia che due dei suoi soci, i celebri esploratori Brito Capello e Roberto Ivens, trovavansi il 12 dicembre 1878 nel territorio di Cassange, in buona salute, dopo di avere esplorato il Quango dalla sua sorgente fino alle pianure di Quioco, e che si accingevano a continuare lo studio di quella riviera.

Spedizione inglese alla Nuova Guinea. — L'*Osservatore Triestino* dell'11 corrente riceve dal Giappone notizie relative alla triste fine d'una spedizione per la Nuova Guinea. Un certo sig. Ingham, agente del governo e proprietario del vapore *Evoura*, l'ingegnere e tre marinai furono assassinati dagli indigeni sull'isola Brooker, nello stesso luogo ove venne assassinato l'anno passato il capitano Redlich col suo equipaggio, 21 persone in tutto. I nativi di quell'isola sono adesso in possesso delle armi e delle munizioni di quel vapore ed è pericoloso per i forestieri di avvicinarsi. L'isola fu, or non è molto, visitata dal vapore da guerra inglese *Sapho*, il quale però non domandò soddisfazione per il massacro dell'anno passato. Ciò sembra che abbia incoraggiato gli indigeni. Fu mandato presentemente il vapore da guerra *Cormorant* in quell'isola, per indagare sulle circostanze dell'ultimo attentato commesso contro il vapore *Evoura*.

Il giornalismo mondiale. — Il *Journal Officiel* scrive che, secondo un calcolo approssimativo, il numero totale dei giornali esistenti sulla superficie del globo sarebbe di 23,291. A quanto pare, 2509 si pubblicano in Inghilterra, 2000 in Francia, 1226 in Italia, 1200 in Austria-Ungheria, 500 in Russia, ecc., ecc. Il numero totale dei giornali europei sarebbe di 13,625. Se a questo numero si aggiungono 387 giornali per l'Asia, 50 per l'Africa, 9129 per l'America e 100 per l'Australia, si avrà il totale generale di 23,291 giornali.

Torre e gru enormi. — Attualmente nell'arsenale di Woolwich si sta costruendo una enorme torre destinata al cannone da 160 tonnellate, e la cui costruzione venne deliberata dopo la buona prova fatta dai cannoni da 80 e da 100 tonnellate. Nello stesso arsenale si sta pure costruendo una gru da 1000 tonnellate, che servirà alla manovra ed all'imbarco dei nuovi pezzi di artiglieria.

Il petrolio di Pohar. — Nel *Neues Wiener Tagblatt* leggesi che ultimamente, a Pohar in Gallizia, fu scoperta una nuova sorgente di petrolio che pare debba essere abbondantissima. Il punto conveniente per fare gli scandagli venne indicato da due membri della Scuola di geologia (Reichsanstalt), e, come avvenne sempre in casi simili, l'uso di mezzi veramente scientifici presentò i migliori resultati. Uno dei pozzi scavati, sebbene non abbia che una profondità media di 70 metri, produce già quasi 2000 chilogrammi di petrolio grezzo ogni ventiquattr'ore.

Il bestiame e le carni dell'America. — Le importazioni in Inghilterra di carne macellata e di bestiame dagli Stati Uniti e dal Canadà prendono attualmente delle proporzioni considerevoli, come resulta dalle seguenti notizie pubblicate negli scorsi giorni dai giornali inglesi.

La importazione di animali viventi dagli Stati Uniti e dal Canadà che nel 1877 era stata di 19,187 capi di grosso bestiame, 23,395 montoni ed 810 maiali, cioè un totale di 43,392 animali, nel 1878 fu di 188,598 animali, vale a dire 86,589 capi di grosso bestiame, 84,076 montoni e 17,933 maiali. Da questo totale del 1878 resulta che in un anno le importazioni hanno più che quadruplicato.

Dai mercati esteri e coloniali l'Inghilterra ricevette nel gennaio 1878 37,938 libbre di bue fresco o semi-salato, e quasi il doppio, vale a dire 65,023 libbre nel gennaio 1879.

Il valore totale delle importazioni del primo mese del 1878 fu di quasi 100,000 lire sterline (2,500,000 franchi), e quelle del primo mese del 1879 superarono le 177,000 lire sterl. (4,425,000 franchi).

Nell'ultimo trimestre del 1878 le importazioni in Inghilterra dagli Stati Uniti furono di 13,519,472 libbre di carne di bue, e di 73,500 libbre di carne di montone; e, in quanto ad animali vivi, furono di 19,165 capi di grosso bestiame, 18,444 montoni e 371 cavalli.

Calcolando tutte le derrate alimentari, e non già soltanto la carne, le importazioni dall'America negli ultimi dieci anni, da 25 milioni di lire sterline sono salite a 100 milioni di lire sterline.

Eruzione vulcanica al Giappone. — All'*Osservatore Triestino* dell'11 aprile scrivono dal Giappone che il capitano Alderton, del vapore *China*, della Comp. P. et O., fece il seguente rapporto alla *Japan Mail*: Lunedì mattina, verso le 9 ore, quando il *China* passava ad una distanza di 10 miglia innanzi all'isola di Suwo Shima, si scorse repentinamente una densa colonna di fumo e di materia bruna elevarsi da quella parte dell'isola all'altezza di circa 2000 piedi. Questa massa pareva estendersi verso il punto culminante dell'isola. Essa si alzava perpendicolarmente prendendo di poi la forma di un fungo gigantesco. Dopo qualche tempo il vento dileguò il fumo e si potè scorgere una forte fessura nel fianco dell'isola. Quando il fumo passò a poppa del vapore pareva composto di cenere bruna e di finissime scorie. L'isola di Suwo Shima ha un'altezza di circa 2000 piedi.

Decessi. — A Great Yarmouth, nella grave età di 88 anni, ha cessato di vivere l'ammiraglio inglese Spencer Smith, che era entrato nella marina nel 1803, che assistè alla battaglia di Trafalgar e che prese parte a tutti gli scontri contro la flotta francese fino alla fine della guerra.

— L'*Unità Cattolica* del 13 annunzia che il 6 aprile, in età di 70 anni, moriva monsignor Vincenzo Gassner, vescovo di Bressanone.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 aprile 1879 (ore 14 18).

Barometro stazionario o leggermente abbassato fra Domodossola, l'Elba e il Gargano. Abbassato da 3 a 8 mm. tra la Comarca, la Sardegna, la Sicilia e le Puglie. Mare agitato soltanto dal Capo Leuca al Capo Passaro, a Porto Empedocle, al Gargano e a Venezia. Venti freschi di scirocco a Rimini e a Messina; forti presso Otranto; maestrale fresco a Porto Empedocle e a Malta; greco fresco a Venezia. Cielo coperto specialmente nel mezzogiorno; piovoso nella Sicilia occidentale a nell'alto Piemonte. Ieri e nella notte passata piogge in quasi tutto il nord, il centro d'Italia e in varie stazioni del sud. Venti freschi e forti tra sud-est e sud-ovest a Domodossola, a Bari e nella Sicilia meridionale. La depressione del sud minaccia di estendersi a tutto il resto d'Italia. Nuova probabilità di piogge e di venti freschi e forti.

Firenze, 13 aprile 1879 (ore 14 30).

Mare agitato o grosso nel Tirreno, nel golfo dell'Asinara, nei paraggi occidentali e meridionali della Sicilia, nel Jonio e al Gargano. Venti fra libeccio e maestro forti in questi punti e sull'alto Adriatico; fortissimi a Portotorres, a Massalubrense e a Porto Empedocle. Barometro salito 3 mill. nella Liguria occidentale e sul golfo di Napoli, 5 mill. in Sardegna, da 6 a 8 mill in Sicilia e a Malta; abbassato 3 mill. in Piemonte, in Lombardia, nel Genovesato e da Venezia al Gargano; stazionario altrove. Cielo nuvoloso nel mezzogiorno delle Marche e nel Veneto; coperto tra Firenze e la Spezia e a Domodossola; sereno nel resto d'Italia. Maestro forte e mare agitato anco a Lesina. Nel giorno passato piogge quasi generali abbondanti sul golfo di Napoli, nelle Puglie e nel Fiorentino. Venti forti e fortissimi nell'alto Piemonte, a Bregenz, a Taranto e a Messina. Vi è sempre probabilità di tempo cattivo specialmente sul mare.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,2	747,3	746,5	747,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	15,9	16,0	11,5
Umidità relativa...	90	69	65	82
Umidità assoluta...	8,93	9,90	8,88	8,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 15	O. 9	O. 15
Stato del cielo......	9. cirro-strati	10. piove	9. veli, cirri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,3 C. = 12,9 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce. In prima sera qualche lampo e tuono.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,2	753,3	754,9	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	15,5	14,2	10,0
Umidità relativa....	69	54	45	74
Umidità assoluta...	6,41	7,07	5,44	6,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	W. 15	SO. 24	S. 5
Stato del cielo.......	5. cirro-cumuli	9. cumuli	2. bello cirri	8. tutto annebbiato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,8. Piovoso nella notte decorsa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 10	84 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 50
Prestito Romano, Blount.........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca..............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale.................	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	506 50	505 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	763 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	458 —	457 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	378 50
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	257 —	256 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 55	108 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 37 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 10 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Il R° signor vicepretore del primo mandamento di Roma cav. avv. Ercolano Ercolani in data 22 marzo 1879 accogliendo in ogni parte la domanda di pignoramento presso terzi fatto dal sig. Alfonso Bracaglia, domiciliato nel vicolo Sora, n. 42, a danno di Carlo Ettore Bourdin, d'incognito domicilio e dimora, sopra i signori Clelia Ghirelli, domiciliata in via delle Quattro Fontane, n. 115, ed Ettore Passini, domiciliato in detta via al 117-B, ha assegnato al creditore pignorante signor Bracaglia in pagamento del suo credito in sorte di lire 504 80, dell'atto di pignoramento in lire 10 80, e delle spese del giudizio liquidate in lire 48, oltre le successive, le respettive quote di pigione che i terzi signori Passini e Ghirelli devono al debitore pignorato Bourdin fino alla estinzione completa del credito dell'istante sig. Bracaglia tanto di sorte, che di spese.

Il presente sunto di sentenza io sottoscritto usciere addetto al 1° mandamento di Roma ho inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, essendo il Bourdin d'incognito domicilio e dimora, il tutto a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, osservate nel resto tutte le altre prescrizioni di legge.

Roma, 13 aprile 1879.

1778 GANORA LUIGI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione Monte Pegni e sua Cassa Risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 14 novembre 1877, n. 112, di questa Cassa Risparmio, rilasciato a favore Cinti Giov. Battista, di Adria, a presentarlo, entro il termine di giorni 10 dalla terza pubblicazione del presente avviso, al Protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a sensi dell'articolo 144 del regolamento 5 ottobre 1870, n. 5943.

Il Sindacato
LAURENTI GIROLAMO.
1787 FERDINANDO MARCHI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 21 febbraio 1879 del Tribunale civile e correzionale di Macerata è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato d'inscrizione rilasciato a Diomede Palmieri, ex-usciere della Pretura di detta città, dalla Direzione suddetta nel 25 gennaio 1868 in Torino, segnato col num. 119339, della rendita di lire 25, del consolidato 5 per cento, da nominativo in rendita al portatore da consegnarsi per lire 12 50 a Giovanni Palmieri, e per le altre lire 12 50 a Goffredo Palmieri, eredi del suddetto Diomede, non avendo più nessuna ragione di continuare ad esistere la malleveria data col detto certificato per l'esercizio di usciere stante la di lui morte avvenuta nel 10 maggio 1870, e tutto ciò per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, e di qualsivoglia altra disposizione di legge relativa. 1530

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due maggio 1879, innanzi la prima Sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesta, del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Costanzo, Giovanmaria, e Maria Viti, quest'ultima assistita da suo marito Giuseppe Montani, nonchè Anna Maria Viti come erede del fu Francesco Viti, ad istanza del signor Aurelio Santangeli.

Terreno seminativo olivato, in vocabolo Valle Muccia o Le Vigne della Macchia, territorio di Frascati, di quarte 2, corrispondenti a tavole 14 23; confinante, ecc., distinto col numero di mappa 1254. L. 875.

Roma, 11 aprile 1879.

1766 GIUSEPPE CIABATTA proc.

GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni immobili sottodescritti.

Si rende noto che essendo andata deserta l'asta tenutasi il 10 aprile 1879, si procederà nel giorno di martedì 29 detto mese, alle ore 12 meridiane, presso questa Giunta municipale, innanzi al signor sindaco, od a chi per esso, ad un secondo esperimento col metodo delle offerte segrete a senso del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sotto le condizioni seguenti:

1. La gara avrà per base l'aumento percentuale sui prezzi di stima qui sotto stabiliti per ogni lotto. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio nel detto giorno ed ora per ogni singolo lotto le loro offerte estese in carta bollata da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate, ed indicanti nella sopracoperta il lotto a cui si riferiscono. Ciascun lotto sarà deliberato al miglior offerente, purchè l'offerta superi o raggiunga il limite fissato per ogni lotto dalla scheda municipale. In questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito corrispondente al decimo dell'importo di stima di ogni lotto, e ciò come viene indicato appiedi del presente avviso.

3. Il pagamento del prezzo sarà verificato al momento della stipulazione del contratto, la quale si effettuerà entro un mese e non più tardi dall'approvazione della delibera; e nel caso che l'acquirente non si prestasse sarà passibile della perdita del deposito, oltre a che responsabile dei danni eventuali che ne risentisse il Municipio in seguito all'incanto che dovrà riprendere per una nuova aggiudicazione.

4. Le condizioni essenziali del contratto, la descrizione dei fondi ed ogni altro atto relativo sono ostensibili presso questo Municipio, sezione Ragioneria, nelle ore d'ufficio; e così è libera ad ogni aspirante la visita sopraluogo all'appoggio di un permesso scritto da rilasciarsi da questo Municipio.

5. I termini fatali per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 maggio 1879.

6. Il deliberatario conseguirà la proprietà dei fondi nell'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita, ed il possesso materiale dei medesimi coll'11 novembre 1879, dalla qual epoca staranno a carico dello stesso le pubbliche imposte.

7. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registrazione ed ogni altra relative, nessuna eccettuata, saranno accollate per intero al deliberatario.

Vicenza, 11 aprile 1879.

Il Sindaco: CLEMENTI.

Descrizione dei beni immobili ed ubicazione.

1. Pertiche metriche 8 06, pari a campi vicentini 2 0 73, di terreno in parte arativo, arborato, vitato, in parte prato ed orto con case rurali sovrapposte, diviso in due corpi dalla ferrovia Vicenza-Schio, sito nel comune censuario di Thiene, nella località detta Alla Rozzampia, censito nella mappa stabile alli nn. 102*b*, 309, 310, 311, 312, 314, 2448, 2450, 2458, 2459, 2467, 2468, colla rendita censuaria complessiva di lire 98 24. — Prezzo di stima lire 3450. — Somma da depositarsi lire 345.
2. Pertiche metriche 75 05, pari a campi vicentini 19 1 151, di terreno arativo, arborato, vitato, posto nel comune censuario di Thiene, nella località detta al Corso, censito nella mappa stabile ai nn. 1012, 1013, 1274*b*, 1275, 1276, 1277, colla rendita censuaria complessiva di lire 410 52. — Prezzo di stima lire 11,400. — Somma da depositarsi lire 1140.
3. Pertiche metriche 107 53, pari a campi vicentini 27 3 75, di terreno prativo adacquatorio ed in parte arativo, posto nel comune censuario di Sarcedo, nella località detta Cà di Schio all'Igna, censito nella mappa stabile ai nn. 1083*b*, 1084*b*, 1717*b*, 1990, 1992, colla rendita censuaria complessiva di lire 850 47. — Prezzo di stima lire 25,438. — Somma da depositarsi lire 2513 80.
4. Pertiche metriche 30 50, pari a campi vicentini 7 3 123, di terreno arativo e parte prativo adacquatorio, posto nel comune e località suddetti, censito nella mappa stabile ai nn. 1085, 1991, colla rendita censuaria di lire 236 62. — Prezzo di stima lire 7129. — Somma da depositarsi lire 712 90.
5. Casa in Vicenza, in piazza S. Giuseppe, al civico n. 1956, censita in mappa stabile al n. 2189, della superficie di pertiche metriche 0 05, colla rendita imponibile di lire 102. — Prezzo di stima lire 1040. — Somma da depositarsi lire 104. 1788

AVVISO.

Il sottoscritto Alberto di Salvatore Palau, erede del fu commendatore Andrea Giovannetti, debitamente autorizzato con decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia del dì 22 marzo decorso, rende noto di avere avanzata domanda a S. M. onde essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome di Giovannetti, ed invita chiunque possa avervi interesse a presentare la sua opposizione nel termine e nelle forme fissate dall'art. 122 del decreto Reale per l'ordinamento dello stato civile del 15 novembre 1865, numero 2602.

Livorno, li 7 aprile 1879.

1807 ALBERTO PALAU.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 maggio 1879, innanzi la seconda Sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Pietro Fratocchi ad istanza del signor Mariano Zampini.

Due case, poste in Roma, al vicolo dello Struzzo, ai nn. 25, e 26 e 28, confinante la proprietà Rufini e fratelli Bulla, distinte in mappa sotto i nn. 25 e 26 del rione settimo, gravate dell'annua imposta erariale di L. 816 57 e comunale in L. 651 02. L. 21,706 37.

Roma, 11 aprile 1879.

1765 ALESSANDRO MARUCCHI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

(1ª *pubblicazione*).

Estratto di provvedimento.

Sulla istanza di Vellano Teresa, vedova Biginelli Marcello, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello del di lei figlio Pietro, d'età minore, e della Biginelli Giuseppa fu Marcello assistita dal marito Buzzi Domenico, residenti in Camino (Pontestura), perchè s'assumano informazioni circa all'allontanamento di Biginelli Giuseppe fu Pietro da Camino, luogo dell'ultima sua residenza e domicilio, avvenuto da oltre nove anni coll'intenzione di recarsi in America, del quale più non si ebbero notizie, e sia a suo tempo dichiarato assente ed essi immessi nel possesso temporaneo dei di lui beni, siccome suoi eredi legittimi, il Tribunale civile di Casale, sezione prima, con provvedimento 29 marzo 1879 ordinò che siano assunte le occorrenti informazioni ed il provvedimento sia pubblicato, notificato ed inserto per estratto a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Casale, 10 aprile 1879.

1777 EUG. BERTANA proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta della Ditta Figli di G. Bertarelli, e per essa Martino Bertarelli, domiciliato presso il suo procuratore signor avv. Borboni, via Rasella, numero 3,

Io sottoscritto ho notificato, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Bischoff Giovanni l'atto con cui in forza di sentenza 28 febbraio 1879 del Regio vicepretore del 2° mandamento di Roma, registrata il 8 marzo detto e notificata col relativo precetto il 27 detto, pignoro presso il signor Giovanni Bartolozzi le somme od altro spettanti al detto Bischoff fino alla concorrenza di lire 149 60, sorte, come da detta sentenza, più le spese, e cito i detti Biscoff e Bartolozzi a comparire in questa 3ª Pretura nella udienza del 9 maggio p. f., ore 10, il Bartolozzi per emettere le sue dichiarazioni e l'altro per esservi presente, emanandosi sentenza con condanna di spese.

Roma, 12 aprile 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma
1782 DOMENICO PECCHIOLI.

(2.me publication)

Avis de déclaration d'absence.

Le procureur collégié soussigné donne, aux termes de l'article 23 du Code civil, connaissance à tout intéressé que, sur la demande de la nommée Roveyaz Marie Anne de feu Pantaléon, veuve de Charbonnier Jean Michel, domiciliée à Saint-Vincent, arrondissement d'Aoste, admise au bénéfice de la clientèle gratuite par décret de la Commission en date du 16 novembre 1878, le Tribunal civil d'Aoste, par son décret du cinq mars courant, a mandé avant tout à monsieur le préteur de Châtillon d'entendre quatre parents du présumé absent Déanoz Pierre Antoine, et à défaut quatre voisins ou amis de famille, pour prendre des informations sur la vérité de l'absence depuis 1848 du prédit Déanoz Pierre Antoine.

Aoste, le 8 mars 1879.

1205 CULA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, ad istanza di Giovanni Arata di Francesco e Teresa Arata fu Gio. Battista, coniugi, residenti ad Orero, Pretura di Cicagna, ricorrenti anche a nome del minorenne loro figlio Francesco, profferì sentenza in data 3 marzo 1879, colla quale dichiarò l'assenza definitiva di Luigi Arata figlio primogenito di essi coniugi, mandando notificarsi e pubblicarsi la stessa a norma dell'articolo 22 Codice civile.

Chiavari, 11 marzo 1879.

1206 T. REPETTI P. C.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA pel giorno 29 aprile 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 29 corrente aprile si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del delegato stradale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ai pubblici incanti per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria sussidiata, dall'abitato del comune di Montà al confine del territorio di Ferrere, della lunghezza di metri 5547 92, *sul prezzo di lire* 70,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta prefettizia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto in data 3 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena seguita la regolare loro consegna, ed essere ultimati nel termine di anni 6.

In corso d'opera si faranno pagamenti annuali dopo l'ultimazione di cadun tronco o lotto annuo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori di cui nel presente avviso, rilasciato con data non più di sei mesi da un ingegnere in attività di servizio e vidimato dall'ingegnere capo governativo di questa provincia.

3. Fare il deposito interinale di lire 1500 in numerario o biglietti della Banca nazionale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore corrente di Borsa, a guarentigia della loro offerte.

La cauzione definitiva è stabilita di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore, come sopra.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì di domenica 4 maggio prossimo.

Seguita la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto, presentarsi in quest'ufficio per stipulare il contratto, e prestare la suddetta cauzione, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spesa relativi.

Le spese tutte inerenti a questo appalto sono a carico del deliberatario.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, addì 12 aprile 1879.

1800 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Capua

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 marzo 1879 per la provvista di

Lotto unico

Piombo diverso (filato) chilog. 90000 *per lire* 45,000,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni quarantacinque per chilogr. 50,000, e di giorni novanta pei rimanenti chilogr. 40,000, dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 25 aprile 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 4500.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 a. m. alle 12 m.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 10 aprile 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1792

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 1° maggio 1879, ed all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio di amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, piano primo, nuovamente all'appalto delle seguenti qualità e quantità di pannilana.

QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	Unità di misura	PREZZO dell'unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
		Lire		Lire			Lire	Lire
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	10 »	20000	200,000	2	10000	100,000	10,000
Panno turchino idem 1 30	Metri	11 »	30000	330,000	3	10000	110,000	11,000

Luogo e termine per la consegna. — Da introdursi nel Magazzino centrale militare di Napoli entro sette mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto nei primi cinque mesi, un terzo nel sesto mese, ed il saldo nel settimo mese.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni dei panni da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; trattandosi di diverse qualità di panno le offerte non potranno essere cumulative, ma dovranno essere separate, distinte lotto per lotto.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle provincie di Torino e di Firenze nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno essere inviate a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Firenze, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, 10 aprile 1879.

1769 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

Primo avviso di convocazione dell'Adunanza generale.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il 17 maggio prossimo venturo:

1° Per deliberare intorno al bilancio dell'anno 1878.

2° Per la elezione dei consiglieri in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio, nonchè di due sindaci revisori del bilancio del corrente anno.

L'adunanza avrà luogo a ore 12 1/2 pom. nel locale della Borsa, Lung'Arno.

I biglietti di ammissione saranno distribuiti alla sede della Società, piazza della Signoria, n. 4, mezzanino, dal dì 26 aprile a tutto il 4 maggio p. v., ai soci resultanti iscritti sui registri sociali.

La proroga dell'adunanza dal 6 al 17 è dovuta al ritardo della pubblicazione del precedente avviso nel foglio degli annunzi della provincia di Firenze.

Firenze, li 12 aprile 1879.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

1806

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso di secondo esperimento d'asta

per la vendita di num. 2628 piante resinose suddivise in due lotti nel Bosco Peghera *di proprietà del comune di Roncobello.*

L'incanto tenutosi in questa Prefettura il giorno 9 aprile 1879 essendo andato deserto per difetto di concorrenti, si rende noto che nel giorno di lunedì 28 corrente mese di aprile, alle ore 12 meridiane, in quest'ufficio di Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Roncobello, si procederà ad un secondo pubblico incanto per la vendita di n. 2628 piante resinose esistenti nel bosco *Peghera*, di proprietà del comune di Roncobello, divise in due lotti, cioè:

Lotto I. — Piante N. 1577, peritate	L.	24,522 35
Lotto II. — Piante N. 1051, peritate	»	16,080 30
Totale	L.	40,602 65

L'asta sarà tenuta separatamente per ciascuno dei detti due lotti, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 20; l'asta sarà aggiudicata quand'anche vi intervenga un solo concorrente.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Bergamo, dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 1500 pel primo lotto, e di lire 1000 pel secondo, a garanzia delle offerte; tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari subito dopo l'asta.

Nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, corrispondente al 10 per cento del prezzo di delibera per ciascun lotto, mediante deposito di rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o in biglietti di Banca, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzogiorno di lunedì 12 maggio p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, li 10 aprile 1879.

1784 *Il Segretario*: F. SPINETTA.

(1ª *pubblicazione*) 1803

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di 2ª chiamata, che avrà luogo il 29 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 aprile 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 28 aprile corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

MUNICIPIO DI TERMINI-IMERESE

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 11 ant. del dì 25 corrente si procederà, previa asta pubblica ad estinzione di candele, in questo Palazzo municipale, allo appalto per la continuazione dei lavori del molo in questa rada, sul prezzo di lire 145,000 soggetto al ribasso d'asta, e sotto l'osservanza del relativo capitolato stabilito dalla Giunta municipale con deliberazione 13 marzo 1879.

I concorrenti all'asta eseguiranno un deposito provvisorio di lire 5000, oltre a lire 1000 a conto di spese del contratto.

L'aggiudicatario fornirà una cauzione diffinitiva di lire 10,000 in numerario o in titoli di rendita pubblica ragguagliata al corso di Borsa.

Termini-Imerese, 5 aprile 1879.

1771 *Il Sindaco funzionante*: G. B. SALVO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA di seconda prova *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.*

Nell'incanto seguito oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta, si notifica che all'ora una pom. del giorno 21 aprile 1879 si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, num. 7, piano primo, ad un secondo incanto per la provvista suddetta divisa come segue:

Quintali 12,000 di frumento nostrale

diviso in 40 lotti di 300 quintali ciascuno. La consegna dovrà farsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino in cinque rate, di cui la prima si dovrà consegnare nel termine di 10 giorni a partire da quello successivo alla data di partecipazione di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 10 aprile 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1786 *Il Tenente Commissario*: G. UBERTIS.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto:

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero, sono stati appaltati i lavori di allargamento del ponte sull'Enza nella strada Emilia, per la somma di lire cinquantamila.

E che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di deliberamento scadrà al mezzodì del giorno 21 aprile corrente. Tali offerte dovranno farsi in Parma, nello studio del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23.

Parma, 12 aprile 1879.

1798 D. VOLPI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Alessandria	303,414 60	274,992 40	28,422 20	„
Ancona	105,663 10	98,227 60	7,435 50	„
Aquila	63,847 50	54,824 90	9,022 60	„
Arezzo	73,956 30	58,348 15	15,608 15	„
Ascoli Piceno	47,595 90	42,927 30	4,668 60	„
Avellino	59,224 90	54,657 50	4,567 40	„
Bari	252,167 80	216,870 50	35,297 30	„
Belluno	34,582 80	33,813 „	769 80	„
Benevento	35,635 60	32,917 90	2,717 70	„
Bergamo	164,618 70	165,846 70	„	1,228 „
Bologna	308,295 90	268,128 30	40,167 60	„
Brescia	192,425 60	204,216 20	„	11,790 60
Cagliari	166,797 90	166,593 95	203 95	„
Campobasso	61,474 50	58,358 80	3,115 70	„
Caserta	263,843 80	227,455 „	36,388 80	„
Catanzaro	106,433 60	84,378 „	22,055 60	„
Chieti	88,090 60	63,713 45	24,377 15	„
Como	134,323 40	135,161 30	„	837 90
Cosenza	101,256 95	85,057 05	16,199 90	„
Cremona	159,055 80	173,776 30	„	14,720 50
Cuneo	257,180 40	227,083 80	30,096 60	„
Ferrara	193,891 60	181,977 70	11,913 90	„
Firenze	565,385 90	475,480 62	89,905 28	„
Foggia	139,058 90	119,606 10	19,452 80	„
Forlì	125,487 70	112,291 50	13,196 20	„
Genova	564,188 30	504,420 85	59,767 45	„
Grosseto	70,386 30	52,327 65	18,058 65	„
Lecce	198,837 15	159,069 80	39,767 35	„
Livorno	156,266 60	118,113 40	38,153 20	„
Lucca	169,137 60	155,658 40	13,479 20	„
Macerata	68,024 20	64,807 60	3,216 60	„
Mantova	172,043 70	174,614 50	„	2,570 80
Massa Carrara	70,534 80	58,402 90	12,131 90	„
Milano	629,702 50	643,072 66	„	13,370 16
Modena	156,109 40	131,566 80	24,542 60	„
Napoli	806,085 „	734,532 30	71,552 70	„
Novara	293,666 „	276,699 90	16,966 10	„
Padova	218,167 60	222,743 84	„	4,576 24
Parma	154,167 90	135,670 90	18,497 „	„
Pavia	243,440 40	214,581 70	28,858 70	„
Perugia	164,657 60	156,693 75	7,963 85	„
Pesaro e Urbino	63,597 70	52,879 60	10,718 10	„
Piacenza	118,778 80	123,883 „	„	5,104 20
Pisa	210,156 30	170,721 40	39,434 90	„
Porto Maurizio	86,523 20	81,761 10	4,762 10	„
Potenza	92,282 30	88,352 95	3,929 35	„
Ravenna	125,644 60	111,838 20	13,806 40	„
Reggio Calabria	105,166 20	79,751 50	25,414 70	„
Reggio Emilia	106,258 20	81,664 30	24,593 90	„
Roma	624,321 45	595,420 20	28,901 25	„
Rovigo	159,514 70	147,010 90	12,503 80	„
Salerno	171,025 20	142,527 80	28,497 40	„
Sassari	114,956 03	83,546 60	31,409 43	„
Siena	71,069 30	66,437 „	4,632 30	„
Sondrio	24,783 20	21,287 35	3,495 85	„
Teramo	43,731 70	40,786 40	2,945 30	„
Torino	582,833 65	518,835 30	63,998 35	„
Treviso	114,963 83	110,463 60	4,500 23	„
Udine	197,462 40	181,795 50	15,666 90	„
Venezia	318,387 85	330,278 80	„	11,890 95
Verona	207,317 60	202,545 90	4,771 70	„
Vicenza	122,543 05	128,954 50	„	6,411 45
Somme L.	11,800,442 06	10,780,422 87	1,092,519 99	72,500 80
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	„	576,200 19	„	576,200 19
Totali L.	11,800,442 06	11,356,623 06	1,092,519 99	648,700 99
Defalcasi la diminuz.	„	„	648,700 99	
Resta l'aumento di marzo	„	„	443,819 „	
Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio	21,652,313 56	20,133,460 49	1,518,853 07	
Totali generali L.	33,452,755 62	31,490,083 55	1,962,672 07	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	75,238 10	58,691 90	16,546 20	„
Catania	172,455 „	132,004 40	40,450 60	„
Girgenti	96,759 50	76,978 40	19,781 10	„
Messina	114,970 75	80,012 40	34,958 35	„
Palermo	173,234 40	154,436 26	18,798 14	„
Siracusa	76,878 30	69,747 05	7,131 25	„
Trapani	65,043 75	49,382 60	15,661 15	„
Somme L.	774,579 80	621,253 01	153,326 79	„
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	„	96,180 11	„	96,180 11
Totali L.	774,579 80	717,433 12	153,326 79	96,180 11
Defalcasi la diminuz.	„	„	96,180 11	
Resta l'aumento di marzo	„	„	57,146 68	
Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio	1,366,038 15	1,141,327 „	224,711 15	
Totali generali L.	2,140,617 95	1,858,760 12	281,857 83	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 12 aprile 1879.
Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1789

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.